



Associazione culturale Mirart

DI DOMENICA IN DOMENICA

Le famiglie a teatro

Comune di Guastalla - Ufficio Cultura

Accademia Perduta - Romagna Teatri

Raperonzolo

con

Annalisa Salis, Elena Zagaglia

scene e costumi Chiara Amaltea Ciarelli

regia di

SANDRO MABELLINI

teatro d' attore

Al centro del racconto è il rapporto tra Raperonzolo e la Maga; non un rapporto tra una giovane innocente e una perfida megera ma, a tutti gli effetti, un rapporto tra una figlia e una madre, con tutto ciò che questo comporta.

Attraverso il rapporto delle due sorelline Grimm chiamate a reinventare la storia, lo spettacolo racconta che la creazione può nascere solo da un confronto fra posizioni diverse ma unite da una volontà comune. E, certo, anche da una buona dose di fantasia.

Raperonzolo è un lavoro essenziale, ricco di immagini evocative che lasciano poco spazio al ricordo disneyano della treccia bionda della protagonista. Il rapporto con la Maga-Madre sostituisce ogni altra forma di relazione col mondo esterno della giovane, in cui vediamo sbocciare un amore sincero per un principe goffo e simpatico (un antieroe atipico nelle favole) nonostante sia l'unica scelta possibile.

L'impianto scenico (dai costumi, alle parrucche, alla scenografia) restituisce la dimensione carnale della fiaba, nei colori (solo rosso e nero), nelle forme (corde intrecciate nei capelli e intorno alla vita, corde da sciogliere e montagne da scalare) e nei gesti. Un cordone ombelicale insomma, il vero protagonista dello spettacolo. Anche il disegno musicale dell'opera vuole essere cucito sulla pelle della storia.. La chiave generalmente ironica del taglio registico, non risparmia ai piccoli spettatori momenti realistici e difficili (il taglio della treccia, la cecità del Principe) il cui superamento costituisce la fase catartica, a conclusione del percorso pedagogico del bambino a teatro.